Anno XII N. 49 — Udine, Giovedì 28 febbraio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . .
id. mese . . .
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 25. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La politica dei Papi
GIUDICATA IN AMERICA

Mentre i nostri ministri, i nostri senatori, deputati, scrittori, giornalisti e professori di ogni genere declamano continuamente contro la politica dei Papi, un dotto scrittore anglicano, il signor Creighton, direttore della *Historical Review* di Londra, nella sua *Storia dei Papi dopo il medio evo*, della quale quattro volumi si pubblicarono testè dal Longmanns di Londra, rende omaggio sincero a quei Pontefici, che cinsero la tiara nel primo periodo storico che imprese a descrivere. E cita con encomio Paolo I.o, « Pontefice modello, » il quale « era veramente l'amico ed il benefattore del suo popolo. » Di Giulio II poi scrive così: " L'opera di Sisto IV e d'Alessandro IV fu felicemente compiuta da Giulio II. Tale esito rese questo Papa popolare, ed i Romani piansero lungamente la sua morte. I loro pensieri si riferirono a quanto egli avea fatto, si rammentavano le grandi doti del defunto, la sua energia, la sua infaticabile attività e le sue viste politiche estese. Egli avea fatte mutazioni in Italia con una prodigiosa rapidità ed aveva fatto del Papato il centro della politica Europea. " E Leone XIII in mezzo a difficoltà quasi incredibili è pur riuscito a far sì che al Vaticano si rivolgano le menti e i cuori di tutti i cattolici non solo; ma eziandio di coloro che sono separati dall'unità cattolica. Tutti guardano al Vaticano, dove regna il Vicario di Colui, che è la via, la carità e la vita delle nazioni.

Gli anarchici alla Spezia

Scrivono al " Fanfulla „ dalla Spezia:

« L'anarchismo alla Spezia non è certamente prodotto, nè scusato dalle condizioni in cui versi la classe operaia. Qui men che altrove si lamenta la miseria. Tutti possono trovar occupazione, e tutti realmente lavorano, sia negli arsenali, sia in altro modo, e sempre sufficientemente retribuiti. In prova di ciò basta tener d'occhio le bettole, le osterie, i caffè e gli spacci, che sono frequentati alla sera da numerosa clientela appartenente alla classe operaia.

I non pochi affiliati ai partiti estremi — specie al nichilismo, chiamiamolo così per intenderci — sono dominati dalla tendenza specialmente settaria, e non sono dalla miseria spinti all'odio dell'attuale ordine sociale.

« E ciò è tanto vero che, per poco si conosca lo spirito che domina quei fanatici, si deve riconoscere com'essi sieno egualmente nemici dei repubblicani e dei comunisti o socialisti teorici, che si limitano a voler solo mutata la forma di governo e delle istituzioni monarchico costituzionali. E' ben se ne dovette accorgere un noto deputato milanese, quando qui venne a trovarci.

« Anche i " collettivisti „ ed il loro capo deputato Costa non sono in odore di santità presso gli anarchici spezzini e livornesi, che non riconoscono la necessità di nessuna legge e di nessun regolamento, e voglion fare *tabula rasa* d'ogni cosa.

« Se l'autorità non veniva a a capo di scoprire quanto si stava per intraprendere *appunto in questi giorni, Dio sa quali* sorprese ci erano riservate!

« Non posso tacervi come sia manifesto che anche nelle file del corpo Reali Equipaggi serpeggi lentamente lo spirito anarchico. Urge che il Governo si preoccupi di questo stato morboso e pericolosissimo, non solo per danni materiali temibili, ma per la demoralizzazione invadente, che ci minaccia sotto ogni rispetto.

« Vi confermo che la propaganda viene d'oltre le nostre frontiere. Innumerevoli sono gli stampati in genere, opuscoli e periodici, che si distribuiscono agli affiliati, e che esercitano una deleteria ed incontrastabile influenza.

« Le cartuccie di dinamite per lo più vengono dal Carrarese, e sono distribuite lungo i paesi della riviera con una facilità e disinvoltura da far fremere.

« A Carrara le si contrattano pubblicamente nei caffè, come se si trattasse di una merce ordinaria, con dei lavoratori di Torrano, ed a prezzi discreti. Con otto lire si possono avere trenta cartuccie di *ottima* qualità!

« Non si potrebbe, per esempio, fare il calcolo esatto di quanta materia esplodente occorra per la lavorazione ed il commercio dei marmi, e permetterne l'uso solo dopo un serio contratto ed altre analoghe garanzie?

« Non parlo dei coltelli, dei revolvers ed altri gingilli che si trovano indosso ai più, e che spesso non restano inoperosi! L'Autorità dovrebbe pur rammentarsi di una famosa circolare, che qui è lettera morta!

« Finisco con una noterella caratteristica, la quale basta a dimostrare, nella sua quasi comica semplicità, fin dove si sono spinte le radici della mala pianta.

« Tra gli affiliati, i nomi più in uso per i bambini sono Ateo, Anarchia, Collettiva!

« Sono nomi-programmi, come vedete.

« E i bambini incominciano per tempo a mantenere le promesse fatte in loro nome dai genitori ai registri dello stato civile.

« Ultimamente un bambino di sei anni, interrogato dalla sua brava mammina, rispondeva di non aver fede in Dio, perchè...

« Il *perchè* lasciamolo lì; ma la brava mammina non si fece scrupolo di approvarlo, suggellando la grossolana bestemmia con un bel baciozzo! »

Scenette del giorno

Scrivono da Ferrara 26: Ieri, 500 operai del canale Burano o Diamartino, nel comune di Bondeno, lasciarono il lavoro, accampando per causa l'insufficienza della mercede.

Proposto dall'appaltatore un lieve aumento, essi accettarono di ritornare oggi al lavoro.

***

E da Avellino, 26: L'altra sera, lungo la linea Avellino-Prata, venne esploso un colpo d'arma da fuoco contro il macchinista ed il fuochista del treno n. 954.

Il colpo è andato a vuoto; finora non si è scoperto il colpevole.

***

Da Girgenti, data stessa:

Ieri notte verso le 2 antimeridiane, durante il veglione, uno studente, per futili motivi, ebbe un alterco col fornaio Calogero Palumbo, il quale schiaffeggiò il primo.

Arrestato il Palumbo, mentre le guardie lo traducevano in carcere, furono aggredite da alcuni operai. Nacque collutazione, vennero sparati alcuni colpi a vuoto; il Palumbo fuggì coi compagni; una guardia rimase ferita.

CRISPI DEFINITO DALLA « TRIBUNA »

La *Tribuna*, foglio liberale e amicissimo di Baccarini, stampa che alla madre di Francesco Crispi deve esser stato fatto un vaticinio simile a quello che si legge nell'Antico Testamento, fatto ad Agar scacciata da Abramo, per consolarla: " Tuo figlio crescerà grande e forte come un asino selvatico e le mani sue saranno contro le mani di tutti e le *mani* di tutti contro le mani di lui. „

CONVERSIONE DELLA RENDITA

Si vocifera che Grimaldi intenda riprendere gli studi, iniziati l'anno scorso da Magliani, per la conversione del debito fluttuante 5 0[0 in 4 0[0.

I recenti successi della Russia e degli altri Stati lo incoraggerebbero in tale operazione, specialmente se si riescirà presto ad appianare le vertenze commerciali colla Francia.

La Cassazione penale unica

Il giorno 1 di aprile — proprio il giorno dei *pesci* — verrà inaugurata con gran pompa, a Roma, la Cassazione penale unica. Avrà sede nel palazzo Altieri, piano secondo, preso per ciò in affitto.

Contro il contrabbando

Venne distribuito ai deputati il progetto di legge per l'approvazione del trattato commerciale italo-svizzero. V'è aggiunto un protocollo col quale le parti contraenti si impegnano a stipulare una specie di convenzione per combattere il contrabbando.

36 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Se voi credete realmente ciò, signor *Giorgio Leslie*, disse *Enrico* che sentiva la sfiducia nascere in lui, quanto più l'altro si mostrava cinico, perchè vi siete messo dalla parte di Rosen contro di me?

— Perchè io spero molto da voi, rispose Leslie senza esitare.

— Oh! fece il visconte, se io fossi sicuro di ciò!...

— Ve lo proverò, caro signore, a spese della vostra borsa.

Fino a questo momento Enrico non aveva preso sul serio la sfrontata depravazione di quell'uomo; ma ad un tratto il piano della commedia fatta da Leslie gli apparve nel suo assieme.

Dove era l'errore? nella sua attuale credulità, o nella sfiducia di prima?

Il signor de Villiers disse a sè medesimo, in uno di quei rapidi lampi che illuminano ad un tratto il cervello, nei momenti supremi:

— Costui deve essere uno di quei pirati cosmopoliti che arrischiano tutto in una giuocata. Ha conosciuto Rosen in America. Ha saputo per caso la mia avventura nella Sierra Nevada e l'altra di Baltimora. Si è detto: « mi arricchirò in un momento con quest'affare di vita o di morte. » Rosen partiva, lo ha seguito e gli si è venduto anima e corpo. Rosen l'ha messo in relazione con quel vecchio cavaliere errante di O' Brien che lavora per niente. Quando costui entrò ieri sera nel salotto della marchesa, non mi conosceva; adesso capisco perchè il generale, coll'apparenza del dubbio mi ha spinto a raccontare la mia epopea californiese... E io sono caduto in trappola!

Si battè la mano in fronte con isdegno e riassunse il suo pensiero su Giorgio con queste parole che pronunziò ad alta voce:

— Capisco la vostra condotta, ma che riguardi aveva bisogno di avere con me il generale O' Brien?

— E' tutta una storia, caro signore, replicò Leslie; quel Rosen è un diavolo; non vuole solo la morte del pescatore, vuole che la figlia di Elena sia, come ella vi ha diritto, una legittima è ricchissima ereditiera.

— Spiegatevi.

— No, farò di meglio; vi annunzio per oggi la visita interessata di quel buon generale O' Brien. Preparate le vostre batterie, perchè sarà eloquente. Desidero che noi ci limitiamo a ciò che riguarda solo noi due; voi ricco, io povero. Sarebbe indiscrezione chiedervi se siete seriamente innamorato della vostra nuova fidanzata, madamigella Elena di Boistrudan?

— Prima di questa notte non sapeva fino a che punto mi fosse cara, rispose il visconte.

— Ciò vuol dire che ci tenete molto?

— Dir molto è poco.

— Bravo, esclamò Giorgio.

— E che v'importa?

— Sono cinquantamila franchi di più per me, rispose Giorgio.

— E come?

Giorgio tese l'orecchio e si guardò attorno.

— Sentite qualche cosa? domandò Enrico con inquietudine.

Prima che Leslie potesse rispondere, un suono sordo e gutturale venne dalla via della Fontanella.

— E' il vento, disse Giorgio riprendendo una posa indifferente; guardate laggiù, amo vicini a una tempesta.

Una gran nube nera viaggiava all'orizzonte verso il Nord-Est, coprendo ad una ad una le brillanti stelle. La notte si faceva scura. Il vento veniva a sbuffi bruschi e sempre più violenti.

— Volete sapere perchè lo stato del vostro onore mi dà un vantaggio di cinquantamila franchi? riprese Giorgio con tuono di gaiezza sbrigliata. Prima di tutto voglio rendervi conto un poco delle mie impressioni. Io non sono un uomo di mondo e ho la vista corta per un salone: tuttavia, per quanto io sia miope in mezzo alle vostre eleganze parigine, ho creduto vedere... ma forse vi offendo, signor visconte?

— Avete creduto vedere? ripetè questi.

— Ho timore di offendervi... Ho creduto vedere che madamigella Elena non vi ripaghi di altrettanto amore.

— Signore! gridò Enrico aggrottando le ciglia.

— Andiamo! fece Giorgio, ero sicuro che vi avrei offeso. Parliamo dunque di affari, caro signore, poichè declamente io non son buono per altro. In affari ho una vista da levriere, ve ne rendo giudice: vi dirò in poche parole ciò che avete stabilito dacchè siete uscito dal palazzo Boistrudan.

(*Continua*).

Lettera Pastorale di Sua Eccell.za Ill.ma e Rev.ma il nostro Arcivescovo

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi, Salute e Benedizione nel Signore,

Il mondo è in pazzi tripudii, gavazza nella sua insipienza, ed esulta inebriato della sua fatua potenza. Il banchetto delle nazioni è già da un pezzo imbandito; ma la mano di Dio è già stesa non altrimenti che sul banchetto di Baldassare. Le tre parole misteriose, ivi paurosamente apparse, per varie guise si vedono apparire da ogni parte. Dall' ebrezza del banchetto, la Chiesa derisa e conculcata, ma non avvilita, ci chiama opportunamente al Quadragesimale Digiuno, e con voce non meno paurosa delle tre misteriose parole sopra accennate, ci intima a segregarci dal fasto insipiente del mondo, e ritirarci alla sapiente magione del dolore e del pianto. Dalla mistica torre di Sionne squilla una tromba: Santificate il Digiuno, che stà per incominciare: *Canite tuba in Sion, sanctificate Jejunium* (Ioel. II). E voi, o Pastori del mio Popolo, date fiato alle trombe vostre, seguaci fedeli della grande tromba del Vaticano; radunate intorno a voi il vostro gregge, la vostra diocesi, la chiesa vostra particolare: *Vocate coetum, congregate populum, sanctificate ecclesiam;* nessuno si esima dal digiuno, dalla compunzione, dal pianto. Oh! c' è, pur troppo, ragione di amarezza, di tristezza, di pianto da ogni parte. Se mai risuonarono opportune le rituali parole, con cui la Chiesa suole aprire ogni anno il Quaresimale Digiuno, non mai certamente riuscirono più opportune di oggidì. Confusione di mente, confusione di cuore, confusione di principii, confusione di vita; sono sconvolte le idee, spostati i termini, scambiate le nozioni del giusto e dell'onesto con quelle dell' ingiustizia e dell'egoismo. Si chiama pace la guerra e guerra la pace; la superbia dell' uomo si adima fino alla condizione del bruto; lo spirito si confonde colla materia, l'ignoranza colla scienza, l'ordine col disordine, la verità colla menzogna, la luce colle tenebre, Dio con Satana. Oh! unitevi tutti quanti siete uomini di buona volontà, ritiratevi dalla confusione e malizia del mondo, dagli amici e ministri di Satana, stringetevi insieme fra il vestibolo e l'altare, e insieme ai Sacerdoti ministri di Dio piangete, plorate: *Inter vestibulum et altare plorabunt Sacerdotes ministri Domini;* alta levate con essi la voce: Perdono, esclamando, perdono, o Signore, perdono al tuo popolo sleale: *Parce, Domine; parce populo tuo.*

Sì, perdono: non c'è altra via per ottenere che l' uomo ritorni alla propria dignità, e coll' uomo individuo si riformi l' uomo sociale, che riconoscere il proprio errore, chiederne sincero perdono alla fonte d'ogni verità, d'ogni ordine, d'ogni giustizia, d'ogni pace; a Dio verità, ordine, giustizia e pace per essenza. Penitenza, dunque, penitenza; ecco il primo passo alla mutazione e conversione.

Penitenza, più di cuore che di corpo, ci viene indicata per ottenere colla nostra la conversione del mondo universo. Penitenza, dunque, è condizione assoluta, che vuole il Signore in ogni tempo, ma specialmente nella attuale ricorrenza: *Scindite corda vestra et non vestimenta vestra, et convertimini ad Dominum Deum vestrum.* Egli è per ciò che più accettevole ed efficace riesce dinanzi al Signore la preghiera, che noi solleviamo a Lui nel periodo quadragesimale meglio che in altro tempo; onde è che la Chiesa riconosce e proclama la Quaresima come tempo accettevole, come giorni di salute: *Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis.* Quanto dunque è più disordinato il mondo, tanto più dobbiamo eccitare in noi, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, lo spirito di penitenza e di compunzione. Chi ci può assicurare che a questo nostro spirito di penitenza non leghi Dio la tanto desiderata conversione nella civile società? *Quis scit, si convertatur et ignoscat et relinquat post se benedictionem, sacrificium et libamen Domino Deo vestro?* Orsù dunque, santifichiamo di tal guisa il nostro digiuno, e chiamiamo a santificarlo con noi quanti più possiamo dei nostri fratelli, giovani, vecchi, fanciulli, sposi: *Vocate coetum, congregate populum, coadunate senes, congregate parvulos et sugentes ubera; egrediatur sponsus de cubili suo, et sponsa de thalamo suo.* Deh! non permettere, o Signore, che più a lungo la tua eredità, la santa tua Chiesa sia derisa, oltraggiata, svillaneggiata dagli empii, e genti che non hanno nè fede, nè legge ci pongano più a lungo il piede sul collo, spadroneggiando all' impazzata su noi e sul tuo Cristo: *Ne des haereditatem tuam in opprobrium, ut dominentur eis nationes.*

Non è, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, che usando Noi delle fatidiche espressioni del Profeta Gioele, intendiamo parlare della Chiesa in sè considerata, indefettibile in sè stessa, e sempre trionfante, poichè essa è fondata per mezzo del suo Capo visibile, sopra Cristo suo Capo invisibile, e *Christus heri et hodie, ipse et in saecula;* intendiamo parlare di noi, che nella nostra debolezza e miseria siamo individualmente presi di mira, e temiamo a ragione di mancare con nostra eterna rovina al nostro dovere; temiamo per tanti nostri fratelli, che, simili a noi nella fralezza, possono cedere alle insidie, agli inganni, alle persecuzioni, alla forza dei tristi, e divenire zimbello di essi. Siamo bensì individualmente frutto della redenzione di Cristo, figli della sua eredità, della sua Chiesa, ma non siamo confermati in grazia, e perciò, dubitando di noi, domandiamo che il Signore abbrevii i giorni della tribolazione, e ci scampi dal pericolo di rimanere oggetto di beffe e di obbrobrio di fronte ai nostri nemici, e quindi domandiamo al Signore che in forza forse dei nostri peccati anteriori non ci lasci soggiacere a tanta jattura; ci perdoni i peccati, ci fortifichi della sua grazia, e con essa e per essa noi, che quanto all' amore e all' affetto di Lui dovevamo essere figli della sua eredità, non veniamo per colpa nostra ad essere in effetto figli della eredità del demonio. Quindi, penetrati più che mai della nostra miseria, in questo tempo del salutare Digiuno, alziamo la voce, e nell'umiltà dello spirito, compunti e contriti, gridiamo confidenti nella misericordia divina: *Parce, Domine, parce populo tuo, et ne des haereditatem tuam in opprobrium, ut dominentur eis nationes.*

Ma orsù, leviamo a Dio i nostri cuori; temiamo pure, e molto a ragione, di noi e della nostra debolezza; ma non ci pare che il Signore, appunto perchè conosce il nostro misero impasto, ci dia in mezzo alla lotta sufficienti argomenti a ritemprarci nel vigore, consolarci nella fiducia, confermarci nella fede del futuro, e forse non lontano trionfo? Il Signore, che dalle pietre sa suscitare i figli di Abramo, non ha quasi per incanto commosso il mondo intiero nell'anno scorso ad esaltazione della sua Chiesa nell'esaltazione del suo Capo, l' immortale Leone XIII, miracolo di Pontefice, cui gli stessi suoi più efferati nemici sono costretti ad ammirare sotto d' ogni riguardo? Chi lo vede depresso, e gioisce, lo vede pure esaltato da queglí stessi, cui esso si reca ad onore di poter inchinare, e suo malgrado è costretto, nella stretta verità delle parole, ripetere ciò, che allora con enfatica frase andavano i Farisei ripetendo fra loro di Gesù Cristo: Ecco che tutto il mondo corre dietro a lui: *Ecce mundus totus post eum abiit* (Io. XII, 19). — Si turi la bocca ai figli più vicini; i figli più lontani in cento lingue diverse, e in cento diversi modi s' incaricano di proclamare e ripetere ciò che ai figli vicini è vietato di esprimere. Ridotto a povertà, tesori di doni a Lui affluiscono da tutte le cinque parti del mondo. Un' infame plebaglia e colle voci e cogli scritti osa vomitare contro di Lui insulti blasfemi; le teste coronate si onorano di far pervenire ai piedi del suo trono o sull'ali del telegrafo, o per autentici chirografi, o per mezzo dei loro rappresentanti i proprii sentimenti di congratulazione, di ossequio, di ammirazione. E dopo un anno intero non è ancora saziata la brama di onorarlo. Si moltiplicano i Pellegrinaggi, e il Veneto è tra i primi. I nostri Diocesani non si lascieranno vincere da nessuno, così almeno speriamo, e vivamente lo raccomandiamo. Nuovi argomenti si vanno trovando a nuove onoranze; l'anniversario della sua elezione, l' anniversario della sua consecrazione, l' anniversario della sua nascita, e chi sa quanti altri saprà scoprirne la pietà ingegnosa degli innumeri suoi figli. Ne sia lodato il Signore!

E come dunque potremo perderci d' animo in mezzo a pegni così luminosi della divina potenza, che circonda da ogni parte, difende e sostiene la Chiesa ed il suo Capo? E se temiamo di noi, ecco Dio che ci pone in mano un' arma fortissima, con cui difenderci insieme ed affrontare il nemico: *Il Digiuno.* E sotto il nome di digiuno non vuolsi intendere soltanto l' astinenza dai cibi, ma sì veramente quanto può contribuire a distaccare il cuor nostro da tutto ciò che sa di terra, ed appuntarlo soltanto nella gloria di Dio e della sua Chiesa. Anzi egli è il materiale digiuno del corpo che dispone l' anima alla fortezza dello spirito, onde, al dire dei SS. Padri, e specialmente di S. Basilio, la stessa fortezza fisica è figlia del digiuno. Il digiuno dunque contribuisce, colla mortificazione del corpo, all' esaltamento dello spirito, tanto necessario al vigor della lotta, che ai nostri dì, più che mai, ferve tra i figli di Dio e i figli del diavolo.

Di qui ne viene che il Digiuno Quaresimale, diminuendo le spese negli alimenti, rende più facile e più generoso il soccorso ai poverelli, ad essi assegnando quanto si sottrae a sè stesso, e apre largo campo alla beneficenza fraterna. Come ne consegue del pari che, men gravata la condizione del corpo, il pensiero più facilmente si aderge in Dio colla orazione, in Dio colla meditazione si adagia; e in triplice nodo amichevolmente si intrecciano l' orazione, l' elemosina, il digiuno: *Bona est oratio cum jeiunio et eleemosyna* (Job. XII, 8).

Digiuno, orazione, elemosina, ecco i tre elementi, onde si compone la vita dell' uomo militante qui in terra; ecco il secreto che ingenera in lui la forza per resistere al mondo, a quel mondo che come non volle conoscere Gesù, così non vuole conoscere il suo Vicario, e questo antagonismo durerà perpetuo con maggiore o minor veemenza, in uno o nell'altro modo; onde è che la Chiesa qui in terra è, e si appella militante, e la vita dell' uomo vien bene da Giobbe definita come una perpetua milizia: *Militia est vita hominis super terra* (Job. VII, 1).

Preghiamo, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, preghiamo incessantemente per la Chiesa e per il suo Capo visibile, perchè si degni il Signore di abbreviare il tempo della presente tribolazione, fermi sempre nella fede che la Chiesa ha noverato, novera e novererà i suoi trionfi dal numero degli attacchi dei suoi nemici, stoltamente contro di essa slanciati.

La benedizione del Signore discenda sopra di voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, e sopra di voi perpetuamente rimanga.

Disposizioni dell' indulto apostolico per la Quaresima dell'anno 1889

1. Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i Fedeli che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età, e che non ne siano dispensati per ispeciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno, anche nelle Domeniche.

2. Con particolari Rescritti Apostolici, 26 e 30 novembre dello scorso 1888, per mezzo del S. Uffizio, ci fu concessa la facoltà di accordare, come in effetto colla presente accordiamo ai Nostri Diocesani, compresi i Regolari dell' uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale, l' uso delle carni nell' unica commestione tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati. — Restano esclusi da questo Indulto dieci giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente di cibi di stretto magro ad olio. A tal fine vengono fissati, a tenore dei predetti Rescritti, il Mercoledì delle *Ceneri* 6 marzo, Mercoledì delle *Tempora* 13 stesso, i giorni 15, 18 e 23 stesso; 5 e 12 Aprile, e gli ultimi tre giorni 18, 19, 20 stesso.

3. Nel venerato Rescritto ci vengono dirette queste parole: « Si compiacerà V. S. « di dichiarare il potere avutone dalla S. Sede, inculcare a' suoi Diocesani l' esatta « osservanza del Quadragesimale digiuno, ed esortarli a compensare l' Indulto mede« simo con altre pie Opere, tra le quali, piacerebbe a S. Santità che Ella ingiungesse « la visita in ogni settimana di qualche Chiesa designata da Lei. »

Sembra che l'aver esposto qual sarebbe il piacere del S. Padre, basti perchè ognuno se ne faccia una legge; ed è perciò che a tal fine vien fissata per chi vive in comunità la Chiesa del proprio Istituto, e per gli altri qualunque Chiesa ed Oratorio, pubblico della propria Parrocchia.

N. B. — I. Pel resto dell'anno 1889 veggasi la nostra Lettera 6 Decembre 1888, la quale sarà da tenere esposta per norma nel corso dell' anno. — II. Anche nel corso della Quaresima si possono usare i condimenti di lardo, strutto e grasso d'oca, eccettuati però i 10 giorni di stretto magro e il Sabato delle *Tempora*.

Udine dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 22 Febbraio 1889.

✠ **GIOVANNI MARIA** Arcivescovo.

FILIPPO MANDER Cancell. Arciv.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidenza BIANCHERI

Aprosi la seduta ore 2,10.

Sompre gli ordini del giorno

Sanguinetti ritira la sua mozione; Lugli svolge la sua con la quale domanda si passi alla seconda lettura perchè ritiene esiziale una crisi; Meardi sostiene non si deva passare alla seconda lettura ed insiste sulla necessità di sospendere le costruzioni ferroviarie e ridurre le spese militari; Mussi sostiene che molte conomie si possono fare, ma bisogna cambiare indirizzo politico ed espone specialmente i danni che deriverebbero ai lavoratori della terra dall'aumento del sale e dal ripristino d'un decimo; Giusso dimostra la necessità di favorire l'agricoltura anzichè le industrie, non accetta nuovi aggravi, ma non si oppone si passi alla seconda lettura.

La Camera dà vivi segni d'impazienza. Il presidente raccomanda vivamente la calma perchè tutti i deputati possano esercitare i loro diritti.

De Cristofaro svolge un ordine del giorno esprimente fiducia nel ministero, ma scongiura Crispi a non insistere sui provvedimenti proposti.

Solimbergo accetta la seconda lettura ma propone che i provvedimenti si deferiscano all'esame d'una commissione di 18 deputati eletti dagli uffici per studiare e proporre tutte le possibili economie tenendo conto dei voti espressi nella discussione generale.

Discorso di Baccarini

Baccarini svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, che il governo è disposto a prendere in considerazione le proposte di economie e riduzione di spese in aggiunta a quelle da esso medesimo introdotte nei bilanci dei singoli ministeri, delibera di dare incarico ad una commissione di 18 membri di riferire entro 50 giorni, sentito il governo, sulle economie, riduzioni e rinvii di spese ordinarie e straordinarie ancora possibili nei singoli bilanci prima di aggravare il paese con nuove imposte; prendendo particolarmente in esame le seguenti: 1. riduzione delle spese per l'Africa 8 milioni; 2. riduzione dal 2 al 5 0[0 su tutte la spese facoltative per ristabilire il più sollecitamente possibile l'equilibrio fra l'incremento normale delle spese e delle entrate ordinarie, 17 milioni; 3. riduzione mediante rinvio ad esercizi meno gravati d'una parte degli stanziamenti per la costruzione di ferrovie non ancora cominciate particolarmente di quelle non comprese nella legge 29 luglio 1879, pur mantenendo invariato il termine per l'apertura all'esercizio delle ferrovie medesime.

Nel rinvio comprenderassi per conseguenza una parte delle somme iniziali di cui all'art. 9 delle convenzioni approvate con la legge 20 luglio 1888 traendo all'occorrenza partito dalle facoltà riservate al governo dall'art. 3, per la approvazione dei progetti esecutivi, e per la determinazione per opere singole e per la riduzione ai limiti presunti con le convenzioni approvate dalla legge 27 aprile 1885 per le spese straordinarie della cassa patrimoniale delle ferrovie.

Insieme per le spese straordinarie delle ferrovie all'incarica 20 milioni; 4. riduzione anche mediante rinvio di spese di ogni altra specie, comprese le militari e marittime, 20 milioni. In complesso 65 milioni. »

L'oratore dimostra come le economie da lui proposte sieno tutte facilmente realizzabili. Conclude dicendo che se il governo vuole davvero che la nazione segua un indirizzo più economico deve cominciare col dare esso per primo l'esempio e sopratutto deve evitare d'isterilire le fonti di produzione. Si augura che Crispi si ispira questa politica.

Rispondono Genala e Marchiori

Genala per fatto personale. Rettifica alcune affermazioni di Baccarini dimostrando come gli aumenti delle spese ferroviarie che egli ha deplorate, sieno conseguenza necessaria delle leggi 1879, 1881 e 1882. Difende la sua amministrazione da altre censure. Riconosce che anche nelle spese ferroviarie si possono fare delle economie ma bisogna farle con molto discernimento perchè gli impegni assunti si devono mantenere.

Baccarini replica brevemente e dice che Genala non ha afferrato esattamente il significato di alcune sue osservazioni.

Marchiori, sottosegretario di stato dei lavori pubblici, tiene a dichiarare che le condizioni volute dalla legge del 1882 per la costruzione della Genova-Ovada-Asti si erano verificate quando fu votata la legge del 1888. Quanto ai fondi di riserva fa osservare che si sono contemplati i raccordi che giovano all'esercizio, come giova all'esercizio il raddoppiamento del binario, pur corrispondendo ad una necessità militare urgente.

Discorso Nicotera

Nicotera dà ragione della seguente mozione: « La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario e che senza la semplificazione delle amministrazioni, solo modo di ottenere efficaci economie, non è possibile un perfetto assetto del bilancio, — convinta che le condizioni economiche del paese non consentono nuovi aggravi, i quali, se pure fossero possibili, riuscirebbe inefficaci, perchè un rimedio momentaneo e non basterebbero a rimuovere le cause del crescente annuale disavanzo, delibera di non passare alla seconda lettura ». L'oratore dice che il discorso di Branca è il miglior svolgimento del suo ordine del giorno. Lamenta che il governo non abbia fatto conoscere ancora dopo tanti giorni di discussione i suoi intendimenti; non può ritenere abbiano manifestato il pensiero del gabinetto i discorsi dei ministri Grimaldi e Perazzi in controddizione fra loro.

Combatte vivamente la proposta della nomina di una commissione parlamentare incaricata d'esaminare col governo le possibili economie. Ciò è contrario al retto funzionamento dei poteri. Il ministero non deve far concessioni. Esso ha presentato dei provvedimenti, sono stati discussi, ora attenda su di essi il giudizio esplicito della Camera. E' necessario, aggiunge, si sorta da questa discussione senza equivoci e senza offendere le rette norme costituzionali.

Il presidente del Consiglio, che ha non pochi titoli alla benevolenza del paese ne aggiunga un altro, quello cioè della conserva scrupolosa del prestigio delle istituzioni liberali.

Bertolè Viale rilevando alcune allusioni di Nicotera afferma non essere esatto che egli abbia ecceduto nelle spese militari e che abbia consentito ai ministri Perazzi e Grimaldi economie che non erano state consentite a Magliani.

Nicotera replica brevemente.

Laporta ed altri

Laporta dà ragione del suo ordine del giorno così concepito: « La Camera passando alla seconda lettura delibera che d'accordo col governo provvedasi all'equilibrio del bilancio; 1. preferibilmente con la maggiore possibile riduzione nelle spese, senza però compromettere nè la difesa dello Stato, nè lo sviluppo della vita economica del paese, dipendente dalla graduale esecuzione delle opere pubbliche; 2. subordinatamente con le riforme tributarie le meno onerose per i contribuenti. Che con tale esplicito mandato gli uffici nominino una sola commissione di 18 membri per tutti i provvedimenti finanziari dei quali sarà autorizzata la seconda lettura.

D'Arco e Cagnola rinunziano a svolgere le loro mozioni e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Gli orari delle ferrovie

Annunciasi un'interrogazione di Pasquali sulle modificazioni agli orari estivi delle linee del Gottardo a Torino e Bologna.

ITALIA

Genova — *L'eredità della duchessa.* — I giornali francesi annunziano che il conte di Münster, ambasciatore della Germania in Francia, è stato incaricato di notificare l'accettazione definitiva per parte dell'imperatrice Federico, dell'eredità della duchessa di Galliera.

Quest'eredità si eleverà a circa dieci milioni di franchi, depurata di tutte le spese e del pagamento di diversi lasciti.

Milano — *Una cantonata presa da Sarah Bernhardt.* — Scrive il *Caffè*:

« A proposito di Sarah Bernhardt a Milano, un aneddoto che se non è vero e bene trovato.

« Fra coloro che presero parte alla cena data dai soci dell'accademia dei Filodrammatici — con tanto mistero e clausura — ci sarebbe stato anche l'egregio A. Manzoni — il noto proprietario dell'Agenzia di annunzi in via San Paolo.

— La sua fisionomia, la capigliatura lunga e ricadente sulle spalle gli danno l'apparenza di un artista, di un poeta.

« Un socio dell'accademia lo presentò alla diva.

« — Monsieur Manzoni.....

« E la diva stringendogli le due mani:

« — Oh!... mon cher poète!..... »

Verona — *Morto dal freddo.* — A Selve di Progno, una guardia di finanza messa colà in appostamento, fu trovata dal brigadiere e da altre guardie recatesi a visitare i posti, stesa a terra e morta pel freddo. — Poveretto!

ESTERO

America — *L'elettricità e gli animali.* — Un giornale riferisce che nel serraglio Barnum a Bridgeport, nel Connecticut, si sono voluti provare gli effetti dell'elettricità sugli animali.

Le belve feline (leoni, tigri, pantere e leopardi) furono le più sensibili di tutte, e le scosse elettriche le resero furibonde.

Le scimmie ed i lupi si misero a guaire e ad ululare, gli ippopotami e le foche non diedero il minimo segno di agitazione, e la corrente elettrica attraversò i loro corpi lasciandoli perfettamente tranquilli.

All'incontro gli elefanti si divertirono mezzo mondo, e sotto l'influsso della scossa elettrica si misero a ballare, strofinandosi le zampe in segno di piacere e accarezzando con tenerezza i guardiani.

Ve la figurate voi le tenerezza degli elefanti?!

Spagna — *Le dimostrazioni a Villafranca.* — Le sommosse che ebbero luogo a Villafranca (Navarra) furono più serie di quanto si credeva.

I dimostranti che reclamarono la liberazione per alcuni prigionieri gridarono: *Abbasso i ricchi! Viva la Repubblica!* e spararono alcuni colpi di revolver.

I dimostranti si recarono quindi davanti al palazzo di giustizia proferendo ogni specie di minaccie.

I gendarmi intervenuti, finalmente, fecero degli arresti e ristabilirono l'ordine.

La stampa madrilena ritiene gravissima la situazione in Navarra, e crede necessario che si reprimano tali tentativi di disordine.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

D. A. L. lire 3.

Il genetliaco del S. Padre Leone XIII

Sabbato il nostro S. Padre entra nell'ottantesimo anno di età. Quel giorno deve essere una festa solenne per tutti i figliuoli di così amorissimo Padre. Già s'apparecchiano da ogni parte a celebrarla nel modo più splendido possibile.

Anzi tutto conviene in quel giorno ringraziar tanto il Signore che ci ha donato un così santo, sapiente, provvido Padre, e bisogna pregare il buon Dio che ce lo conservi a lungo, sempre prospero e sano, e che lo ricolmi sempre di tutte le sue grazie. Massime bisogna pregare perchè il Santo Padre nostro Leone XIII abbia ad aver presto soddisfo il desiderio più vivo del cuor suo, quello di stingere al suo seno e di benedire pentiti, tanti prodighi figliuoli che si allontanarono da Lui.

Alla preghiera uniremo la frequenza dei SS. Sacramenti, facendo Sabato la S. Comunione per la conservazione e il trionfo del Romano pontefice.

In alcune città s'è stabilito di voler in quel giorno largheggiare coi poverelli, e di raccogliere anco una bella somma per l'obolo di S. Pietro.

Già sanno tutti che il Papa, per sè, non ha bisogno della carità dei figliuoli, ma se non abbisogna per la sua persona Egli abbisogna per la grande sua famiglia sparsa su tutto il mondo. L'obolo dei buoni figliuoli cava tante spine dal cuore del Padre, il quale, proprio solo per le offerte dell'obolo di S. Pietro può provvedere agli urgentissimi bisogni e di tante missioni e di tanti vescovi, e di tanti seminarij, di un gran numero di sacerdoti poveri, di monache e di frati spogliati dalla rivoluzione; ed ancora di una schiera innumerevole di poveri d'ogni fatta che al cuore del S. Padre tutte le ore fanno ricorso.

Onoriamo dunque la festa del Papa col fornirgli modo ch'ei possa accontentare il suo cuore sempre benefico, sempre aperto ad accogliere la croce di ogni sofferente, sempre pronto a recargli conforto.

Un'altra bella dimostrazione di affetto al nostro amatissimo Padre è quella di spedirgli o per lettera o per telegramma i nostri auguri. Per far questo non c'è da sottostare a spesa alcuna, basta consegnare alla posta, o al telegrafo la nostra lettera, il nostro dispaccio, indirizzandolo al Santo Padre Leone XIII in Vaticano.

Abbiamo oggi accennato tutto questo nella certezza di far cosa gradita a quei nostri lettori i quali bramano di unirsi ai fratelli di tutto il mondo nel manifestare il loro affetto filiale al Santo Padre Leone XIII.

Trigesimo della morte dell'Ill.mo e R.mo Mons. can. Filippo nob. Elti.

Sappiamo che sabato p. v. giorno trigesimo della morte dell'Ill.mo e R.mo Mons. can. Filippo nob. Elti, si celebreranno esequie per l'anima di lui nella chiesina dell'istituto Tomadini e per cura dei preposti ad esso.

L'Ill.mo e R.mo Mons. can. Foschia decano del metropolitano capitolo, canterà la Messa e reciterà l'elogio funebre di quell'anima da tutti amata, da tutti compianta.

Arresto

In Maniago dai RR. Carabinieri veniva arrestato D'Agostini Giuseppe e Polutti Francesco da Rivignano perchè smerciavano caffè che venne riconosciuto artificiale perchè fabbricato con pasta ed altri ingredienti. Furono sequestrati ai due frodatori n. 6 sacchi di detto caffè del peso complessivo di K. 400.

Furti

Nella notte dal 22 al 23 corr. ignoti ladri, dal pollaio del contadino Vescovo Giacomo in Cividale rubarono n. 8 galline e due tacchini del complessivo valore di lire 22.

— In Tolmezzo, Borsitti Luigi, essendo stato ospitato da Dal Missier Santa, nell'abbandonare la casa, asportava un orologio d'argento che trovavasi vicino al letto, di proprietà della suddetta.

Contravvenzione

In Maniago i RR. Carabinieri dichiararono in contravvenzione Del Tin Giov. perchè esercitava il mestiere di sub agente di emigrazione senza la prescritta patente.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi ad abbastanza forti meridionali — cielo coperto piovoso con qualche nevicata al nord — temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 1 marzo — s. Raimondo di Pennaforte. — (L. N. ore 10, m. 51, sera).

ULTIME NOTIZIE

Un giuramento di Parnell

Londra 27 — Nell'odierna seduta della commissione incaricata d'istruire il processo Parnell Times, Webster avvocato del *Times* comunica le lettere di Pigott scritte da Parigi. Webster reca poscia le lettere attribuite a Parnell ed esprime il dispiacere per la pubblicazione fatta al *Times*. Parnell presentasi al banco dei testimoni e giura che le lettere non sono firmate da lui. In seguito alle domande di Webster la commissione si aggiornò a venerdì.

Spettacoli crudeli

A Roma nel serraglio di Numa Hawa, mentre l'inserviente faceva la solita spiegazione dinanzi alla gabbia dei leoni, uno di questi diè una zampata attraverso le sbarre colpendo l'inserviente. Il momento fu pieno di terrore. Il poveretto, che il leone avea afferrato, fu tutto cosparso di sangue. Il pubblico si mise a gridare, le signore svennero, fu un fuggi fuggi generale. L'inserviente venne trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Grimaldi

Corre voce, abbastanza fondata, che Grimaldi abbia già presentate le sue dimissioni.

Il voto

Pare che il Ministero avesse stabilito ieri di ritirare tutti i progetti di aumenti e di chiedere un semplice voto di fiducia.

Ma all'ultima ora fu stabilito che esso affronterà il voto della Camera dimettendosi, se ostile, come pare certissimo.

Quantunque siano in Roma quasi 400 deputati, si crede che soli trecento prenderanno parte al voto. Gli altri assisteranno bensì alla seduta, ma si asterranno dal votare od usciranno prima dell'appello. Del resto la situazione è incerta, nebbiosa. Forse il voto non sarà possibile nemmeno oggi, se qualche oratore non rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

TELEGRAMMI

Budapest 27 — Alla Camera dei deputati si continuò senza incidenti la discussione del progetto militare.

Beothy (opposizione moderata) propone un emendamento perchè i volontari ungheresi per passare ufficiali possano dare l'esame nelle lingue tedesca o ungherese a loro scelta.

Londra 27 — Camera dei comuni. — Il ministro dell'interno dice che Pigott si è rifugiato in Francia. Il governo incominciò dei passi per ottenerne l'estradizione.

Londra 27 — Dufferin ripartirà domani per Roma.

NOTIZIE DI BORSA

28 febbraio 1889

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.40	a L. 96.60
id id. 1 luglio 1889	da L. 94.23	a L. 94.08
Rend. austr. in carta	da F. 84.15	a F. 84.05
id in argento	da F. 84.05	a F. 84.30
Flor. eff.	da L. 209.—	a L. 210.25
Bancanote austr.	da L. 209.—	a L. 210.25

COMINO ANTONIO, redattore responsabile.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
premiata a varie esposizioni
e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia al- l'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toiletta a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori artritici.

All'acido solforico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche

All'acido Borico — Molto raccomandato ai «militari, alpinisti ecc.» per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) -- Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice e profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascelle, che delle dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono, fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che ovunque offerto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muojono e per sempre e ne restano puliti quei letti elettrici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, *argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli. Onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 05 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Laiti — Milano, via *Bramante* n. 36.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sul cartellino portato dai flaconi o bottiglie, o badare al *Timbro* ... della scatola ... sulla ...

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti ono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente**, ecc. ... **guarisce** ... **piaga** ... **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi** di **pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo, perchè calma i dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione e dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — *Si spediscono istruzioni e attestati* di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, *dopo seri studi e prove fatte* su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi dogli umori e del sangue, ed antierpetici e *fatali* alle umane *crittogame*.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva, ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tadiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO COMESSATTI; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Acqua balsamica dentifrica Settocasa

per la cura della bocca o la conservazione dei denti.

Nelle cavità di più particolare pei denti quando la particella viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Settocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3.—

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe?) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno è bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e farc acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. Il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun *preparato speciale. Esso è contenuto in un* elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, *lo si riceve franco di porto*.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi *maggior debolezza*.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CH. SIG.

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi per ... incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**.

L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate, si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vendesi presso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Buoni Minatori e Muratori

di GALLERIA

trovano lavoro rimunerato presso l' impresa di costruzione della **Galleria di Fuhrnan** (3200 m. di lunghezza) a **Schopfheim** nel Granducato di Baden vicino a Basilea.

Per l'impresa di costruzioni Leo Arnoldi

A. Scliotterbeck
Ing. e capo

H 6991

Tip. Patronato Udine